

La lirica nella Germania di Bonn

Il rovescio del «miracolo» nella nuova poesia tedesca

La situazione della poesia in parte la sua ragione storica nella Repubblica federale tedesca rispecchia fedelmente le condizioni di una società uscita dalla spaventosa avventura nazista senza una fondamentale revisione critica delle proprie strutture culturali e quindi non ancora pienamente impegnata in una concreta denuncia delle false impostazioni ideologiche e in un sostanziale chiarimento del rapporto che lega il singolo ai problemi della cultura in generale, sulla base della loro funzione dei pacifici veneratori concreti: l'incidenza storica di un tempo antico e con- Se si dà uno sguardo alle più importanti raccolte poetiche — come, per esempio, quella intitolata *Transit*, uscita nel 1956 a cura di Walter Höllerer (*Transit* significa non soltanto «attraverso», ma anche un «andar fuori», «Schneider» oppure ad altre pubblicazioni, come gli *Annali della lirica contemporanea* diretti da Rudolf Ibel, si si rende subito conto di quella particolare componente reazionaria da cui resta impregnato il lavoro di fatica, e anche di tormentosa chiarificazione delle giovani generazioni.

L'isolamento del poeta di fronte alla società aveva trovato già nel lontano 1929 una sua pericolosa teorizzazione: si pensi a Oskar Loerke, il quale scrisse: «Non ci sono nella lirica se non problemi di forma». Anche in questa più recente, un maestro dei giovani leve, Gottfried Benn, aveva significativamente ribadito tale posizione: «La lirica è come la nave dei Fecati, di cui narra Omero, che, senza pilota, giunge dritta a porto». *Problemi della lirica* (1951), l'ultima, questo orgoglio e di malinconico isolamento non può esser considerato solo il risultato di una teorizzazione reazionaria dell'evacuazione se esso è al tempo stesso la documentazione di un fondamentale sottomanifesto di fronte alle contraddizioni di una realtà economica, politica e sociale in cui l'immagine dell'uomo si va sempre più cancellando.

La tendenza generale della lirica tedesca contemporanea appare quindi rivolta a costruire nel mondo del «soggetto lirico» una «realtà» che, in un certo contrasto con la realtà brutta del mondo in cui peraltro quel soggetto lirico è condannato a vivere. Così se, da un lato, questa tendenza finisce per cristallizzare la crisi dell'individuo in un atteggiamento romantico e individualista, intrecciato profondamente al clima ideologico delle filosofie irrazionalistiche, coesistenziali oppure mistiche, dall'altro, essa esprime, sia pure in forma paradossale, una protesta della cultura, una inequivocabile denuncia dell'insistenza e morte del quietismo parassitario, della nuova e vecchia Germania del «miracolo economico».

Il singolare appunto il fatto che l'euforia degli economisti, dei sociologi e degli uomini di Stato della Germania di Bonn, la quella che sopporta l'illusione borghese e il buio, in un certo modo, abbandonano con un senso di inaffidabilità, «sicurezza», non di rado accompagnata, nell'alta borghesia finanziaria e militarista, da un forzato vagheggiamento reazionista e pangermanista, vengono brutalmente contraddetti dalle voci più dolorose e autentiche dei giovani poeti. In fondo ad esse si avverte sempre infatti la presenza del «disgusto», su pure variamente mascherato, o trasposto.

La «fuga dalla realtà», condotta in varie direzioni e con modalità diverse, non può finire in un certo modo, in un significato univoco che serva a mettere in luce esclusivamente il trattamento ideologico delle giovani generazioni e l'assurdità della loro segregazione aristocratica dai problemi reali della società: occorre riconoscere in essa anche un sintomo, quanto mai evidente, di un malcelo interiore che rivela la sua incombente, l'età rivoltata in una obliqua radice contro la realtà capitalista borghese. La poesia finisce con l'esprimere tale obiezione, anche se si nega ad una diretta presa di possesso del dato concreto. Questo atteggiamento al margine di una società «colta» interviene un'effettiva posizione «marginale», dovuta alle forze e ai rapporti di forza che dominano quella società moderna. E forse posto, per il poeta, in un modo di dominare dalla lotta del bene e del male, di «libertà» e di «libera iniziativa», del sistema borghese e del suo spirito di crociata, dagli stampanti propagandistici e ideologici con cui la borghesia capitalista, assediata da imperialismo economico, mira a «nazionalizzare» la cultura.

Giovare dire che ancora molti dei giovani o vecchi poeti sono legati a formule tradizionali e possono collocarsi in una linea «conservatrice» di tipo romantico-erottico: la qual cosa trova

Nel trentacinquesimo della morte del grande antifascista

Il Centro «Piero Gobetti» inaugurato ieri a Torino

Nella casa da lui abitata, raccoglie documenti, lettere, edizioni, ritratti — I nomi più importanti della cultura italiana nel comitato promotore — Le adesioni — La semplice e solenne cerimonia

(Dalla nostra redazione)

TORINO. 16. — Si è inaugurato oggi a Torino, in un locale di via Fubio 6, il Centro studi «Piero Gobetti». L'iniziativa, che risponde ad un preciso orientamento culturale e politico, sempre più evidente nel

settore più vivo degli intellettuali torinesi, è stata presa da un gruppo di amici e di familiari del grande antifascista per celebrare il 35° anniversario della sua morte che cadde appunto oggi.

Il Centro avrà sede nella stessa casa in cui Gobetti

abitò prima di abbandonare l'Italia in seguito alla persecuzione fascista. Nella quattro stanze di cui si compone l'appartamento è stato preparato un piccolo museo di ricordi gobettiani, dallo studio in cui il grande amico di Gramsci lavorava al tempo della redazione di *«L'Unità»*, a un'alcova, in parte sostanziale di cui si sono le opere edite dalla casa editrice del Barzanti, che lo stesso Gobetti dirigeva, all'archivio personale in cui sono raccolti documenti di grande valore storico e politico, risalenti a quella «fuga dalla vita» che lo portò a lasciare l'Italia per rifugiarsi in Svizzera.

Il comitato promotore, che ha raccolto le adesioni di intellettuali torinesi, è stato costituito da un gruppo di amici e di familiari del grande antifascista, che ha preso l'iniziativa di celebrare il 35° anniversario della sua morte che cadde appunto oggi.

Una profonda esigenza. Abbiamo detto che l'occasione risponde a una profonda esigenza sempre più chiaramente avvertita da intellettuali torinesi. Essa è infatti il sintomo di un acuto sentimento e di una cultura, che si manifesta nella parte più avanzata della borghesia e di quella che ancora ha una certa



Piero Gobetti con la moglie

A che servono le sostanze «simpaticolitiche».

Nuovi metodi di cura contro la pressione alta

Si tratta di uno dei disturbi più difficili a curare - Occorrono scelte accorte ed altrettanto accorte associazioni di farmaci - Numerosi passi avanti compiuti di recente dalla medicina

Non è molto lontano il tempo in cui non si conosceva ancora alcuna terapia efficace contro l'ipertensione: costretti necessariamente a convivere con dei semplici palliativi, si aveva però la coscienza che quella che si produceva era un fenomeno di tipo diverso.

Un moderno Villon, come si diceva, non si curava con la cura sintomatica, ma con la cura di causa. E questa cura di causa, che si produceva in un certo modo, non si curava con la cura sintomatica, ma con la cura di causa.

Curare sintomaticamente. Intanto, tutto ciò che si fa per curare la pressione alta, è un tentativo di curare la pressione alta, è un tentativo di curare la pressione alta.

Premiato per l'astronautica. Il premio di astronautica è stato consegnato ieri mattina a Jean Charon dal professor Longchamps.



Il premio di astronautica - Longchamps e Charon. Il premio è stato consegnato ieri mattina a Jean Charon dal professor Longchamps. Nella foto Jean Charon, con un lavoro in mano, mentre scrive sulla lavagna le formule del suo lavoro.

«simpaticolitiche» e «sedative» sostanziosamente per bloccare tanto gli uni che gli altri. Ora, per abbassare la pressione, quello che occorre è deprimere la innervazione simpatica; la depressione vagale che si viene a creare, in un certo modo, non solo di agire direttamente sulla pressione, senza rischi di sorta, ma anche di esercitare un effetto sedativo, che fa sì che il ripetersi di crisi non sia favorito.

Cinque conclusioni. L'ideale sarebbe una sostanza capace di agire sul sistema simpatico, di bloccare la innervazione simpatica, di bloccare la innervazione simpatica, di bloccare la innervazione simpatica.

Sulla pianificazione economica. Conferenza di Bobrowski all'Accademia di Polonia. Il professor Bobrowski, presidente del rapporto, ha parlato della pianificazione economica, della pianificazione economica, della pianificazione economica.

Sulla pianificazione economica. Conferenza di Bobrowski all'Accademia di Polonia.

Conferenza di Bobrowski all'Accademia di Polonia. Il professor Bobrowski, presidente del rapporto, ha parlato della pianificazione economica, della pianificazione economica, della pianificazione economica.

Conferenza di Bobrowski all'Accademia di Polonia. Il professor Bobrowski, presidente del rapporto, ha parlato della pianificazione economica, della pianificazione economica, della pianificazione economica.

Cultura e società

Principii del marxismo

I sei volumetti di *Principii elementari del marxismo*, a cura di Kuisinen e dei suoi collaboratori, rappresentano una delle più importanti opere di cultura marxista. Il libro è una introduzione al marxismo, una introduzione al marxismo, una introduzione al marxismo.

Il comitato promotore. Questa, forse, la ragione più importante della sua importanza, è che il libro è una introduzione al marxismo, una introduzione al marxismo, una introduzione al marxismo.

Il comitato promotore. Questa, forse, la ragione più importante della sua importanza, è che il libro è una introduzione al marxismo, una introduzione al marxismo, una introduzione al marxismo.

Il comitato promotore. Questa, forse, la ragione più importante della sua importanza, è che il libro è una introduzione al marxismo, una introduzione al marxismo, una introduzione al marxismo.

Il comitato promotore. Questa, forse, la ragione più importante della sua importanza, è che il libro è una introduzione al marxismo, una introduzione al marxismo, una introduzione al marxismo.

Il comitato promotore. Questa, forse, la ragione più importante della sua importanza, è che il libro è una introduzione al marxismo, una introduzione al marxismo, una introduzione al marxismo.

Il comitato promotore. Questa, forse, la ragione più importante della sua importanza, è che il libro è una introduzione al marxismo, una introduzione al marxismo, una introduzione al marxismo.

Il comitato promotore. Questa, forse, la ragione più importante della sua importanza, è che il libro è una introduzione al marxismo, una introduzione al marxismo, una introduzione al marxismo.